

Indagine FIRE: effetto Covid e mercato

Francesco Boccia, FIRE
Alessio Sbarra, FIRE

FEDERAZIONE ITALIANA PER L'USO RAZIONALE DELL'ENERGIA

Presentazione del rapporto 2021
"Gli Energy Manager in Italia"
Roma - 09 novembre 2021

FIRE: energy management a 360 gradi





www.fire-italia.org/associarsi2020/



Parte 1

Effetto Covid

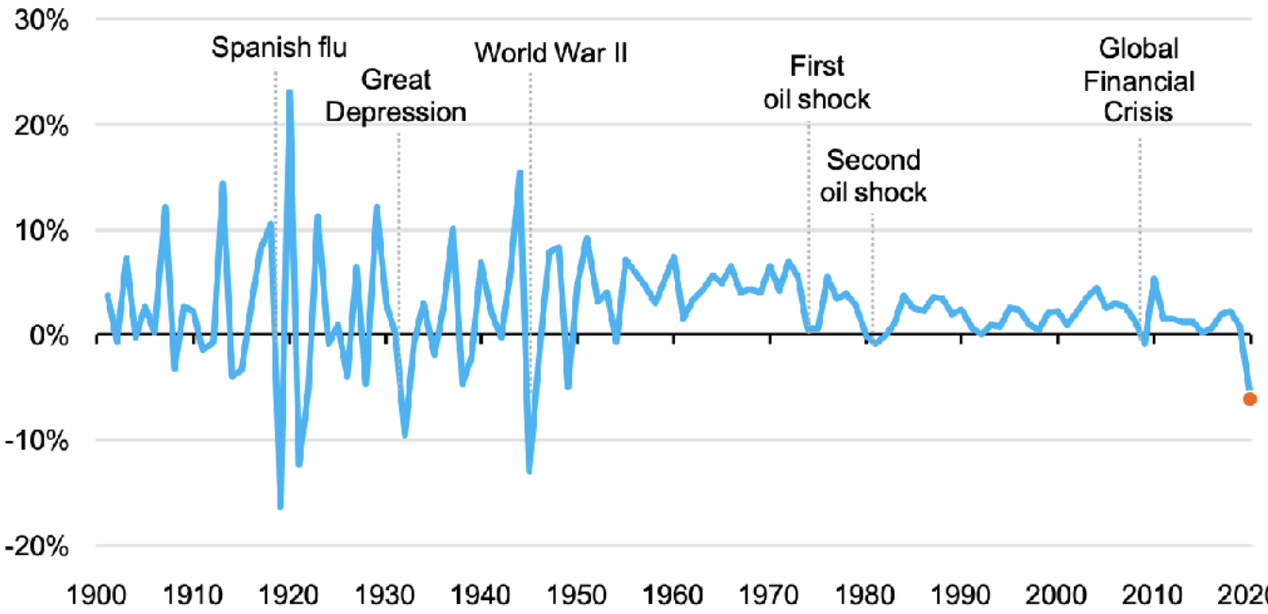
Alessio Sbarra, FIRE
sbarra@fire-italia.org

Contesto in cui si configura l'indagine



Secondo il report statistico (*Global Energy Review 2020*) dell'Agenzia Internazionale per l'Energia (IEA) nel 2020, a causa della pandemia, si è verificata la maggiore riduzione dei consumi energetici degli ultimi 70 anni. **Si è stimato che la domanda mondiale energetica sia diminuita tra il 4% e 6% rispetto al 2019.**

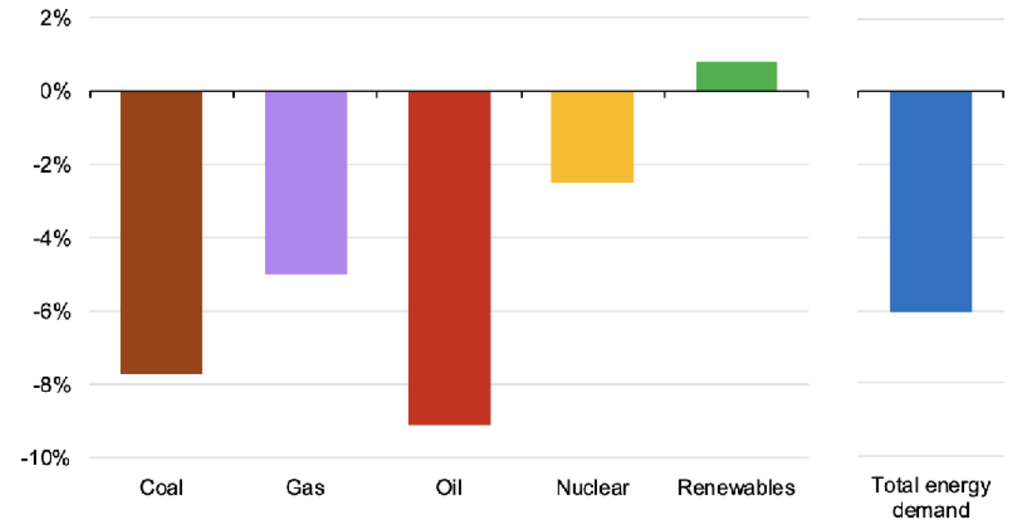
Rate of change in global primary energy demand, 1900-2020



IEA 2020. All rights reserved.

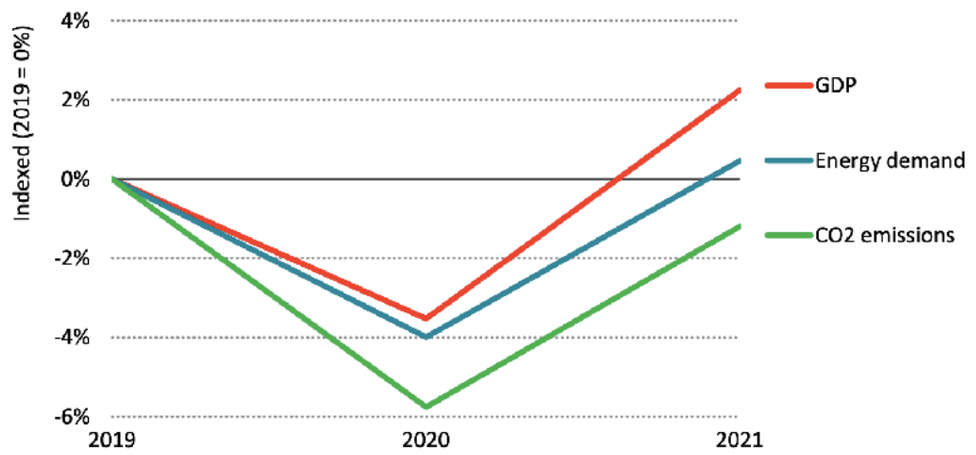
L'IEA ha specificato, però, che tale diminuzione della domanda energetica mondiale e della conseguente riduzione delle emissioni di gas a effetto serra sia momentanea e limitata alle restrizioni che i Paesi hanno imposto nel 2020; si stima che con la ripresa delle attività, per il 2021, **la domanda di energia può aumentare fino al 2% rispetto ai livelli pre-crisi del 2019** (*fonte: Global Energy Review 2021*).

Projected change in primary energy demand by fuel in 2020 relative to 2019



IEA 2020. All rights reserved.

Evolution of global GDP, total primary energy demand, and energy-related CO2 emissions, relative to 2019.



IEA. All rights reserved.

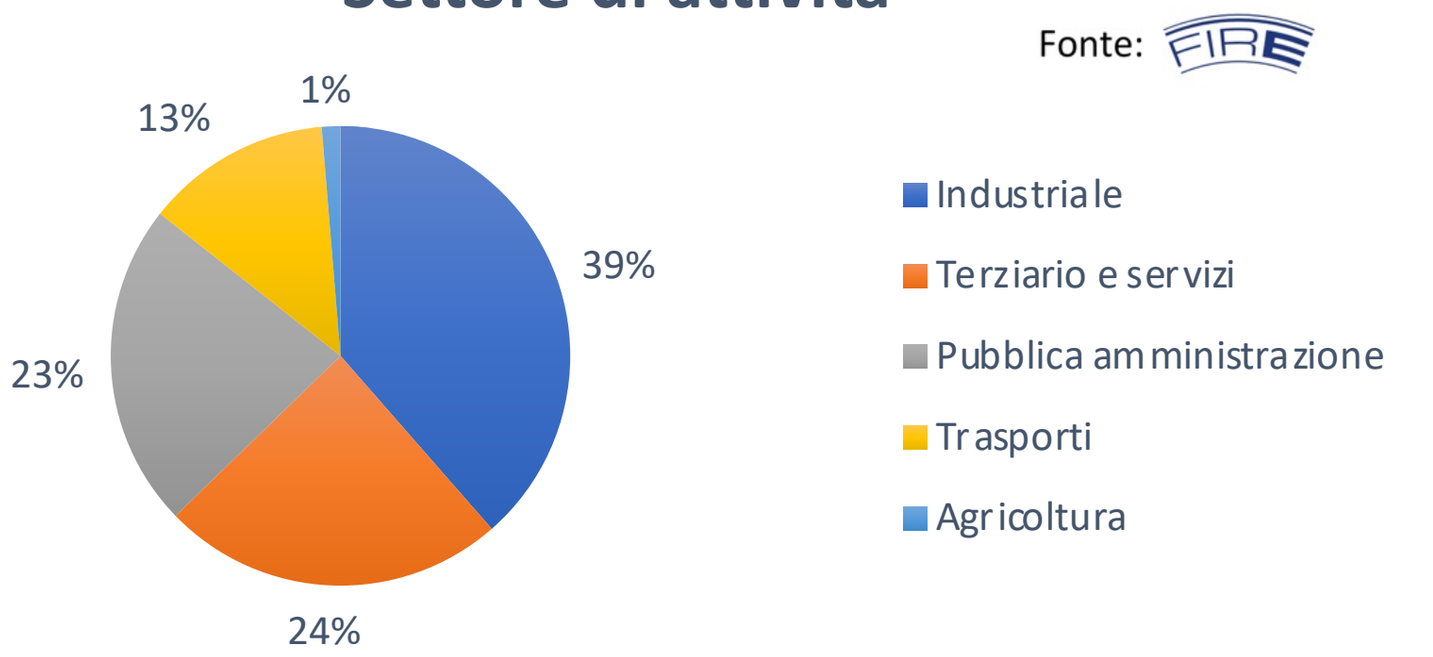
Settori di attività appartenenti all'indagine



In un contesto di questo tipo si configura lo scopo della presente indagine, ovvero quello di analizzare **l'impatto della pandemia sull'attività e sul ruolo degli energy manager.**

A tal proposito è stato proposto un sondaggio ai soggetti nominati ai sensi della Legge 10/91 nell'anno 2020 appartenenti a settori di attività diversi. L'indagine ha registrato un totale di 153 risposte, da parte dei responsabili appartenenti a diversi settori di attività



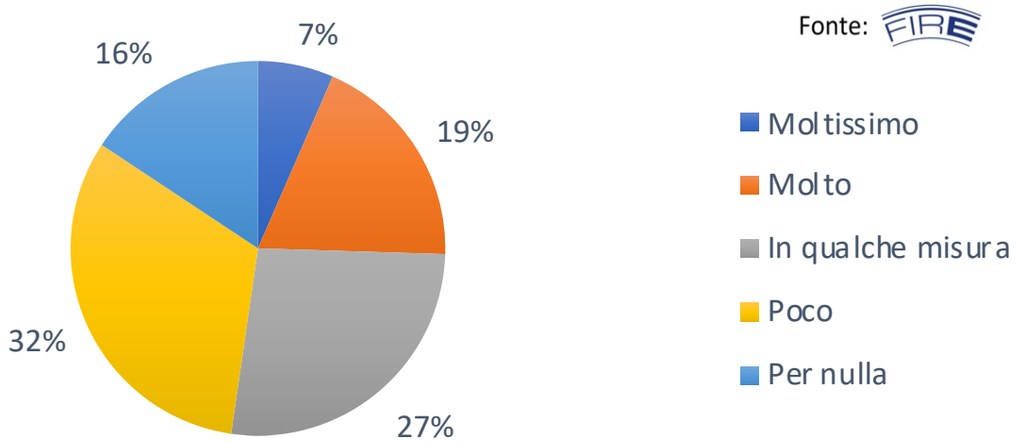


È da specificare inoltre che il 17% degli energy manager coinvolti proviene dalle piccole e medie imprese (PMI).

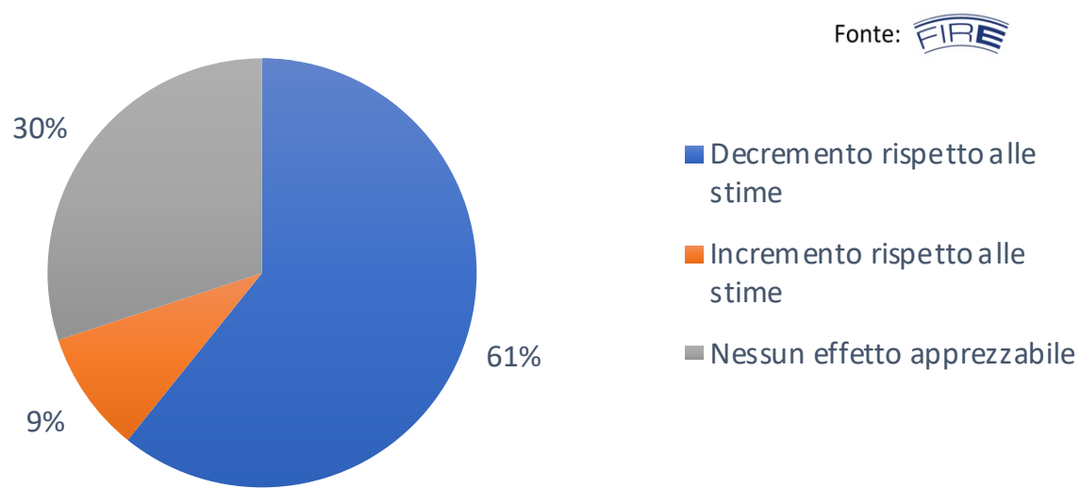
Effetti del COVID-19 sulle attività e consumi



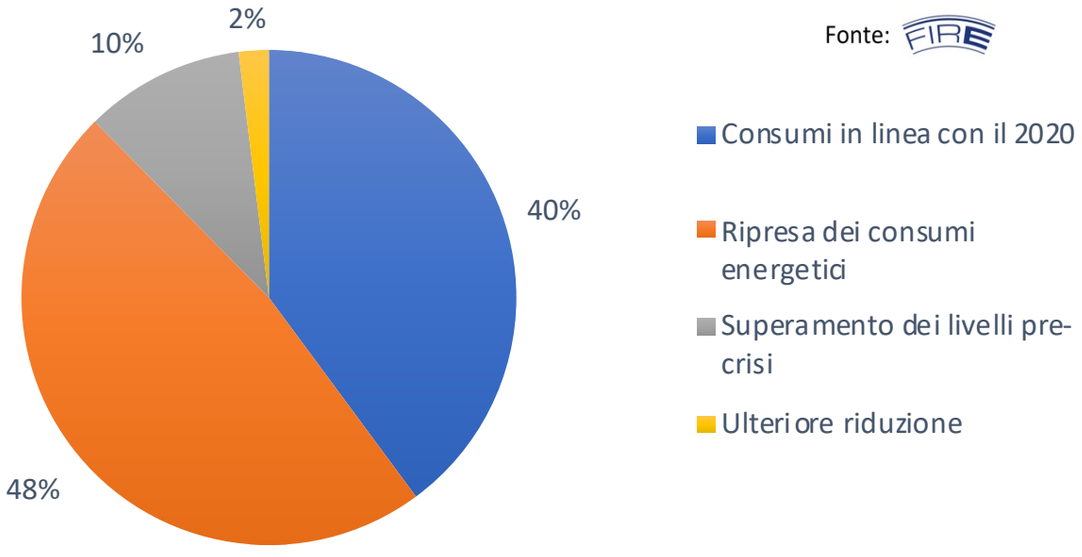
Impatto sull'attività di energy manager



Effetti della pandemia sui consumi



Stima sui consumi energetici 2021



- Non tutti gli energy manager hanno subito lo stesso impatto sulle proprie attività: alcuni hanno avuto un forte impatto, mentre altri meno o addirittura per nulla (16%).
- Riguardo gli effetti sui consumi si riesce ad apprezzare una tendenza più netta. In accordo con le aspettative vi è una prevalente diminuzione dei consumi energetici rispetto alle stime.
- Per la stima dei consumi del 2021, dall'indagine sono emersi due orientamenti: uno con un'aspettativa in linea con il 2020, ed un altro che ne prevede una ripresa rispetto ai livelli pre-crisi.

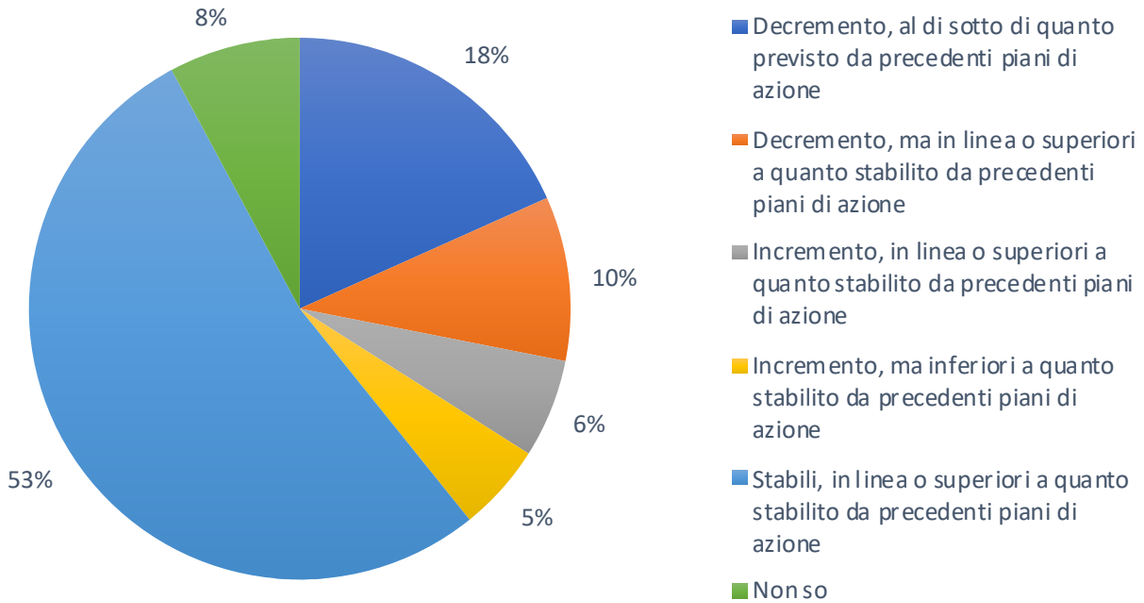
Effetti del COVID-19 sugli investimenti



Dai risultati visti finora, è emerso che non tutti i soggetti hanno subito in equale misura l'impatto della pandemia; alcuni settori ne hanno risentito maggiormente, altri in modo minore, altri ancora sono riusciti perfino a trarre un vantaggio da questo scenario.

Effetti sugli investimenti

Fonte: FIRE

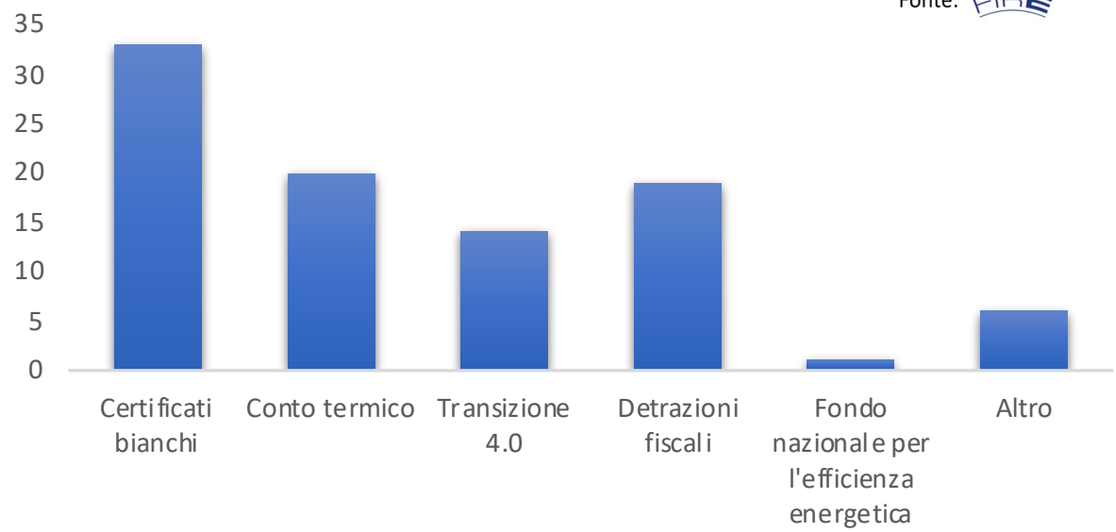


La maggioranza ha dichiarato che gli investimenti sono risultati in linea con quanto stabilito nei precedenti piani di azione; in pochi hanno riscontrato un incremento e circa un 30% ha riscontrato una diminuzione degli investimenti.

Riguardo il tema incentivi per l'efficienza energetica, solo il 35% della platea ha dichiarato di averne fatto richiesta nell'ultimo anno. Appare evidente come i **certificati bianchi e il conto termico** siano quelli maggiormente sfruttati. Tra gli incentivi più richiesti, vi è anche **industria 4.0**.

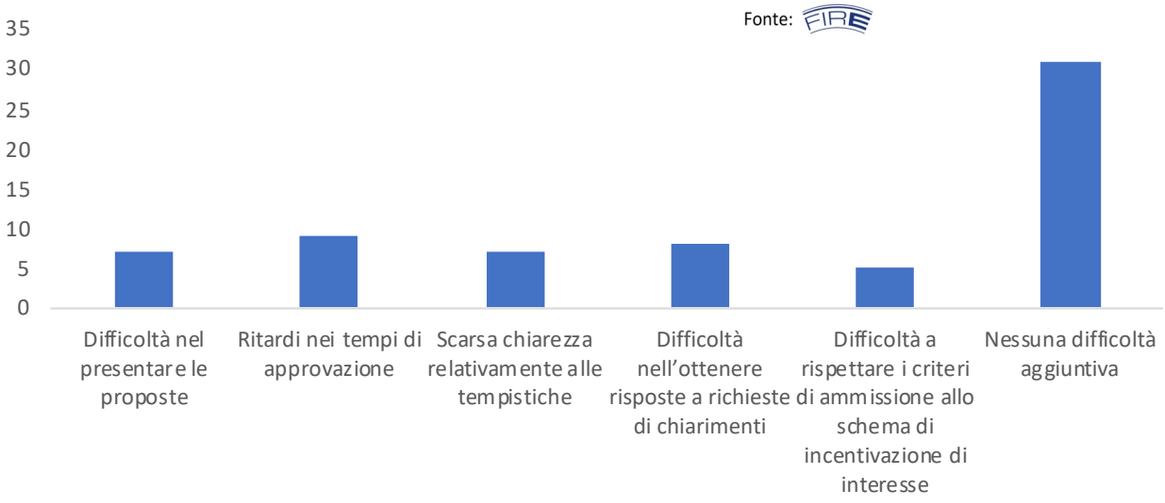
Incentivi richiesti

Fonte: FIRE



Difficoltà aggiuntive nella richiesta

Fonte: FIRE



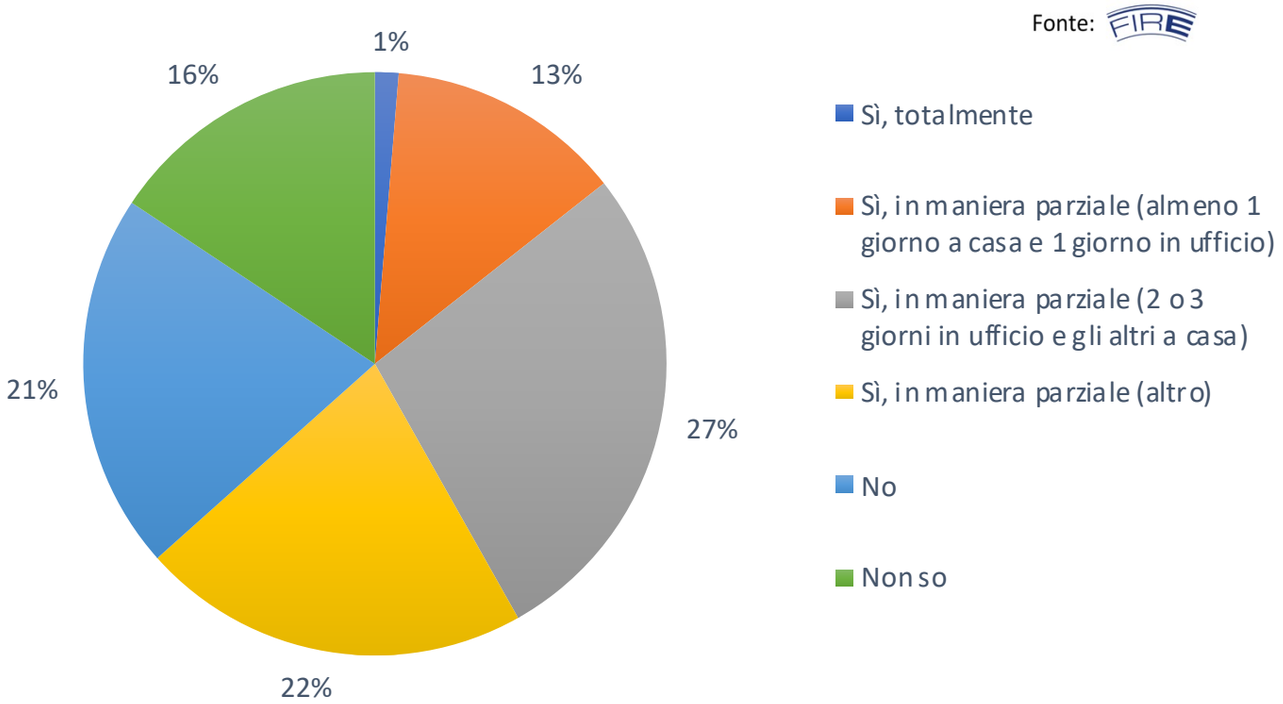
Smart working - Energy Manager



Un altro aspetto su cui è stata posta particolare attenzione nel questionario riguarda il tema dello **smart-working**

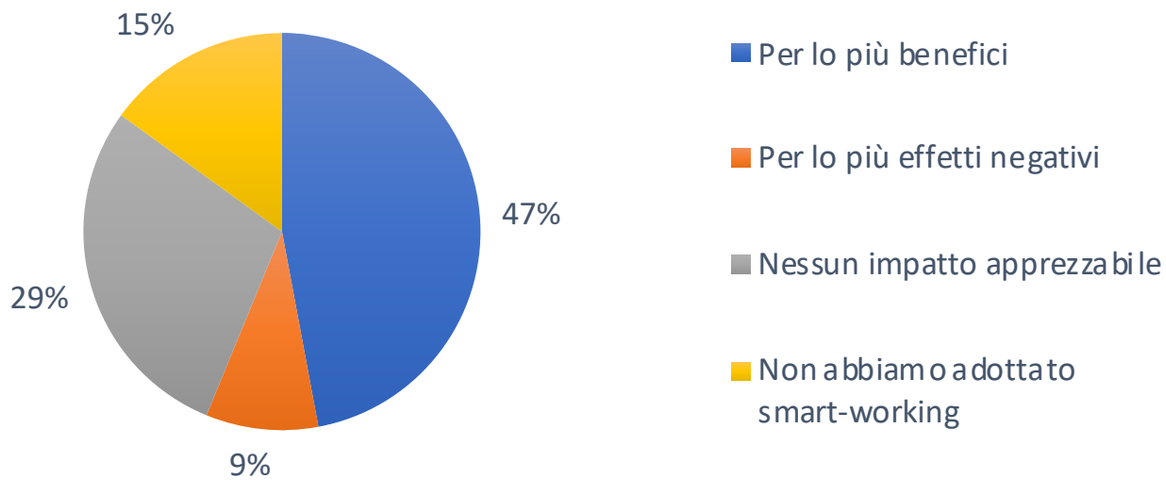
Utilizzo strutturale dello smart-working

Fonte: FIRE



Effetti dello smart-working

Fonte: FIRE



Innanzitutto, occorre dire che non tutte le aziende hanno adottato lo smart-working nella stessa misura: la maggior parte ha utilizzato una soluzione ibrida (62%), una piccolissima percentuale (1%) l'ha adottato totalmente, mentre una discreta porzione (21%) ha dichiarato di non averne fatto uso.

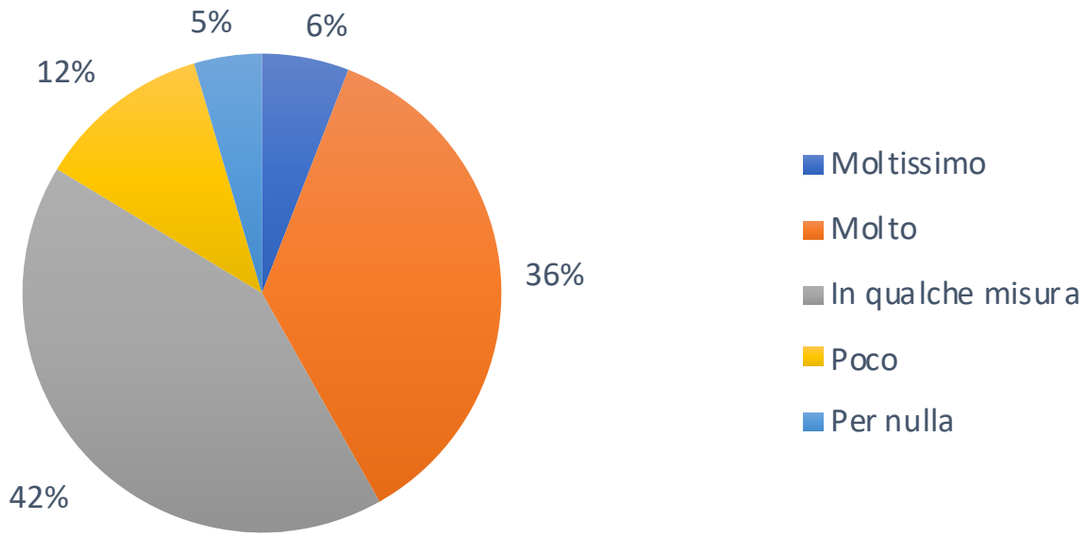
Smart working - Energy Manager



Di seguito l'analisi si focalizzerà maggiormente sulle attività degli energy manager e su come queste sono state influenzate, se lo sono state, dall'adozione dello smart-working

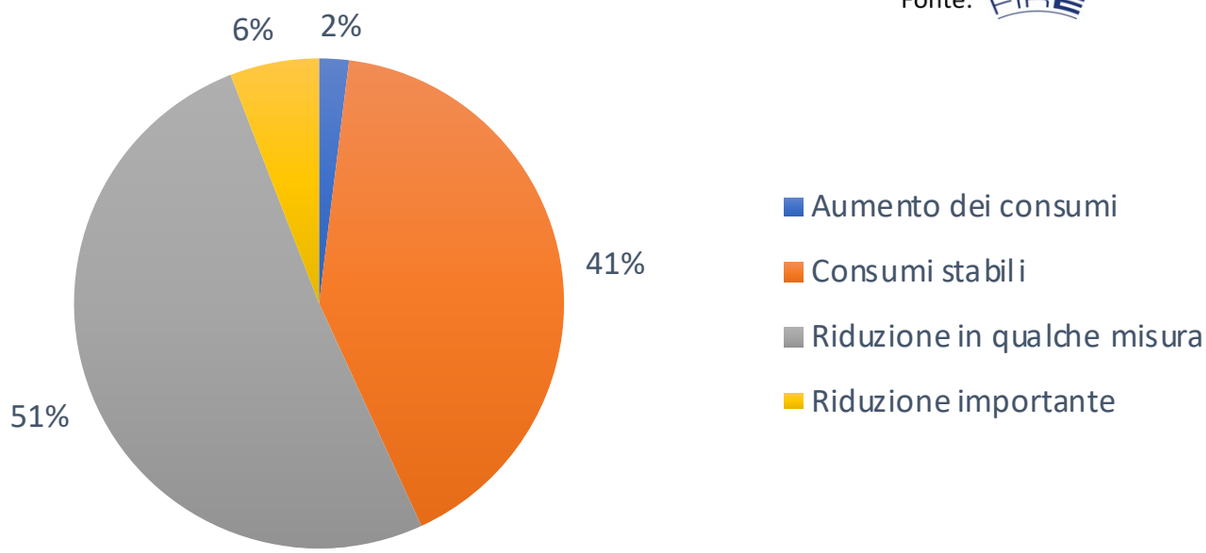
Compatibilità tra smart-working e attività dell'EM

Fonte: FIRE



Impatto dello smart-working sul consumo di energia

Fonte: FIRE



- È possibile notare come la maggior parte dei partecipanti all'indagine abbia riscontrato una compatibilità, più o meno evidente, tra attività dell'EM e smart-working.
- Il 60% della platea dichiara che l'adozione dello smart-working non ha comportato grossi variazioni riguardo la "comunicazione" tra diverse funzioni aziendali.
- Si è valutato anche l'impatto dello smart-working sui consumi energetici: la maggioranza dichiara un lieve decremento, mentre il 41% afferma invece di aver registrato dei consumi stabili.



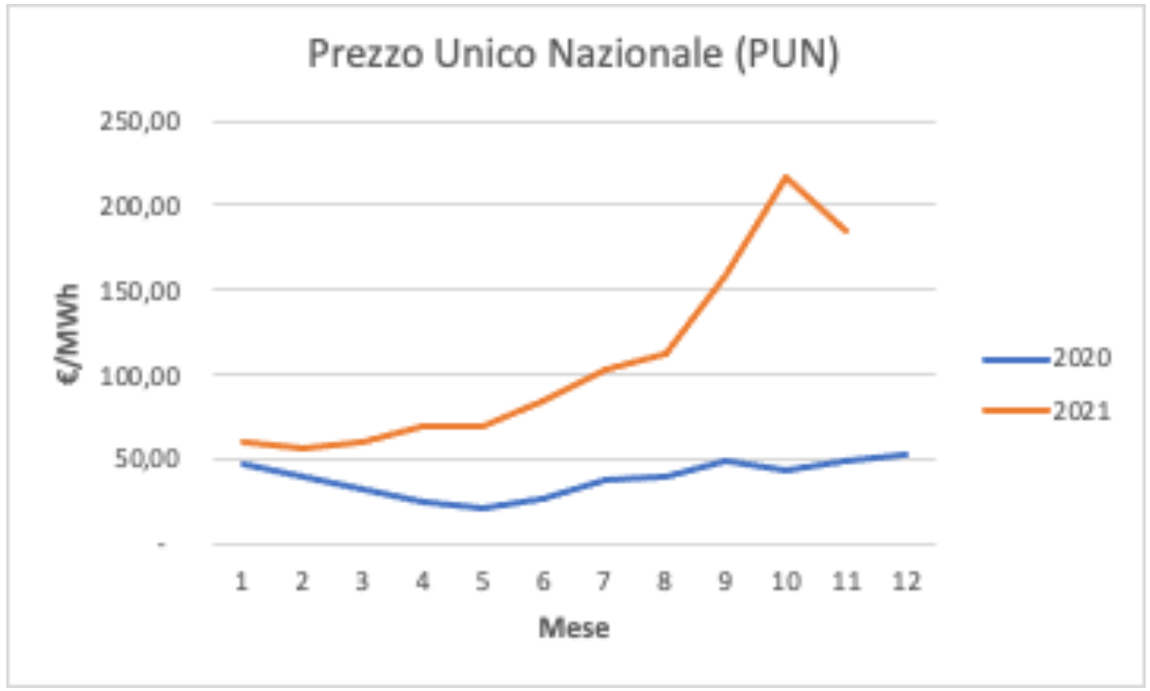
Parte 2

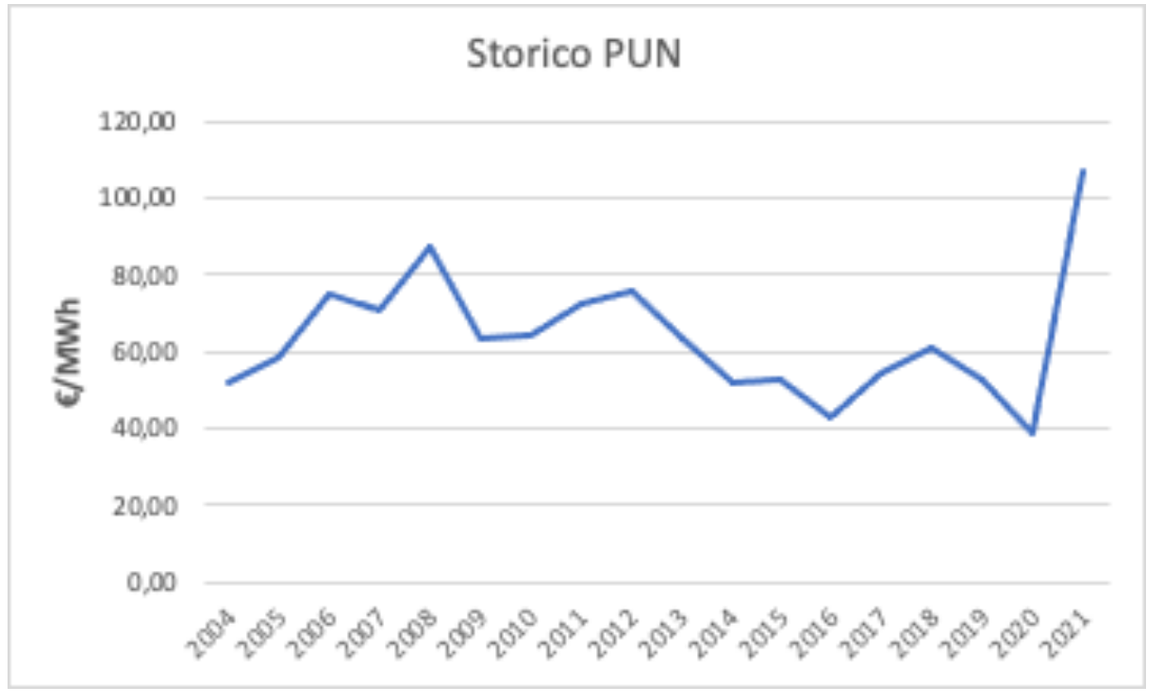
Mercato elettrico

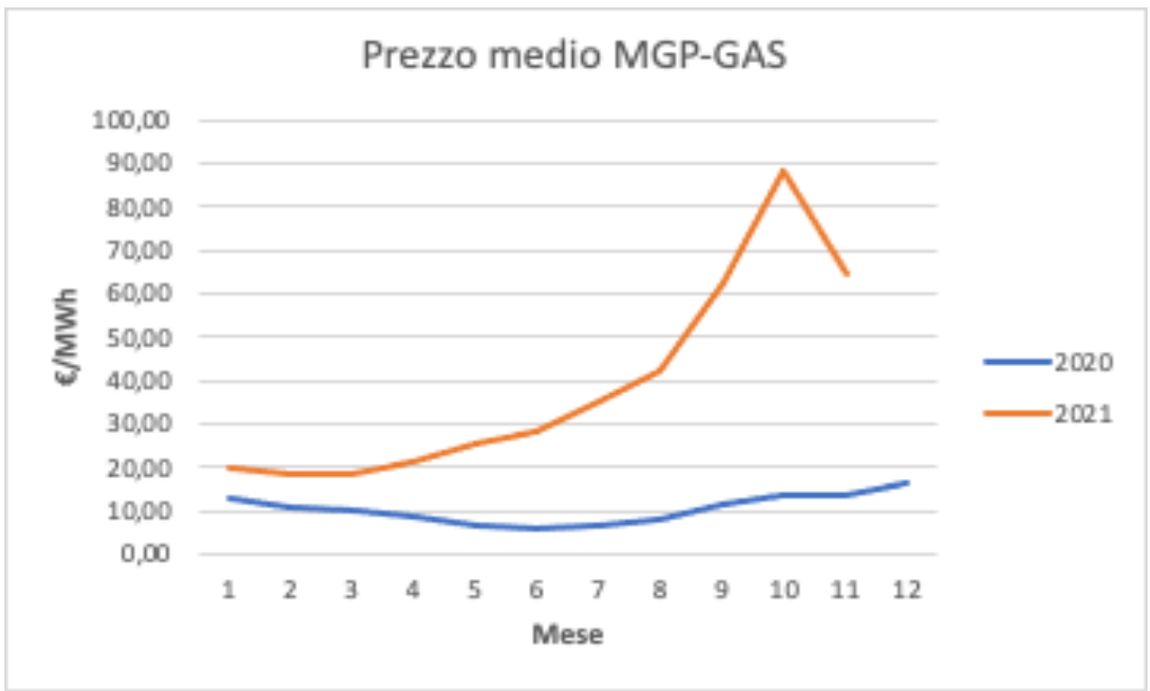
Francesco Boccia, FIRE
boccia@fire-italia.org

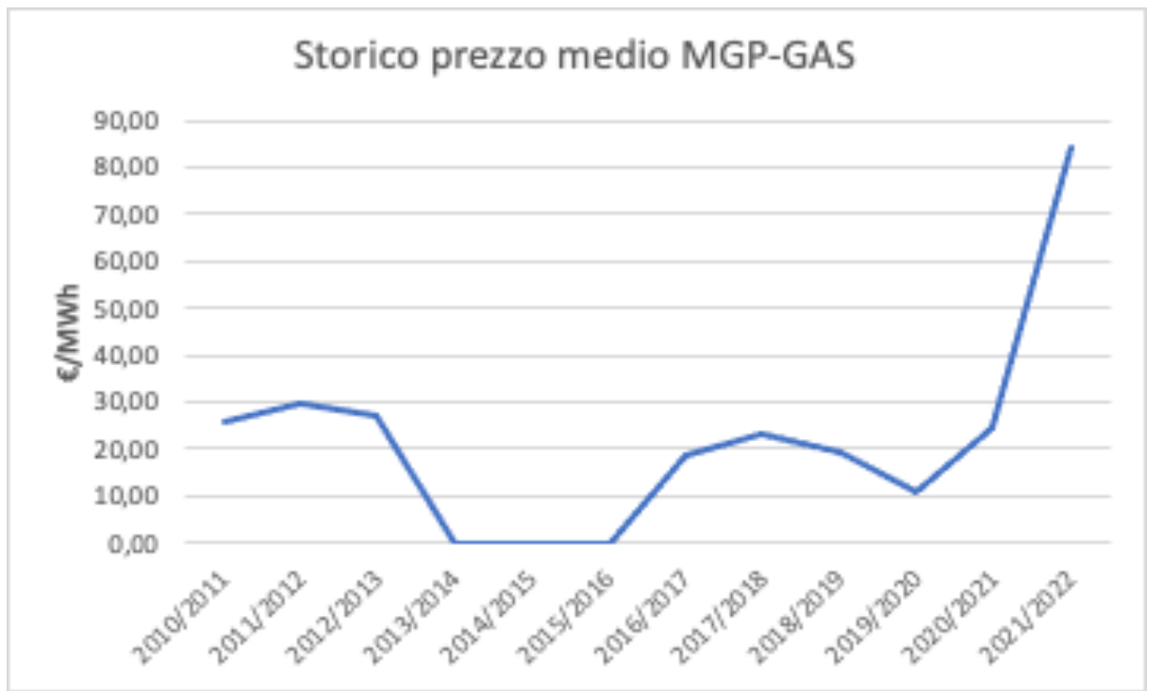
Andamento dei prezzi dell'energia





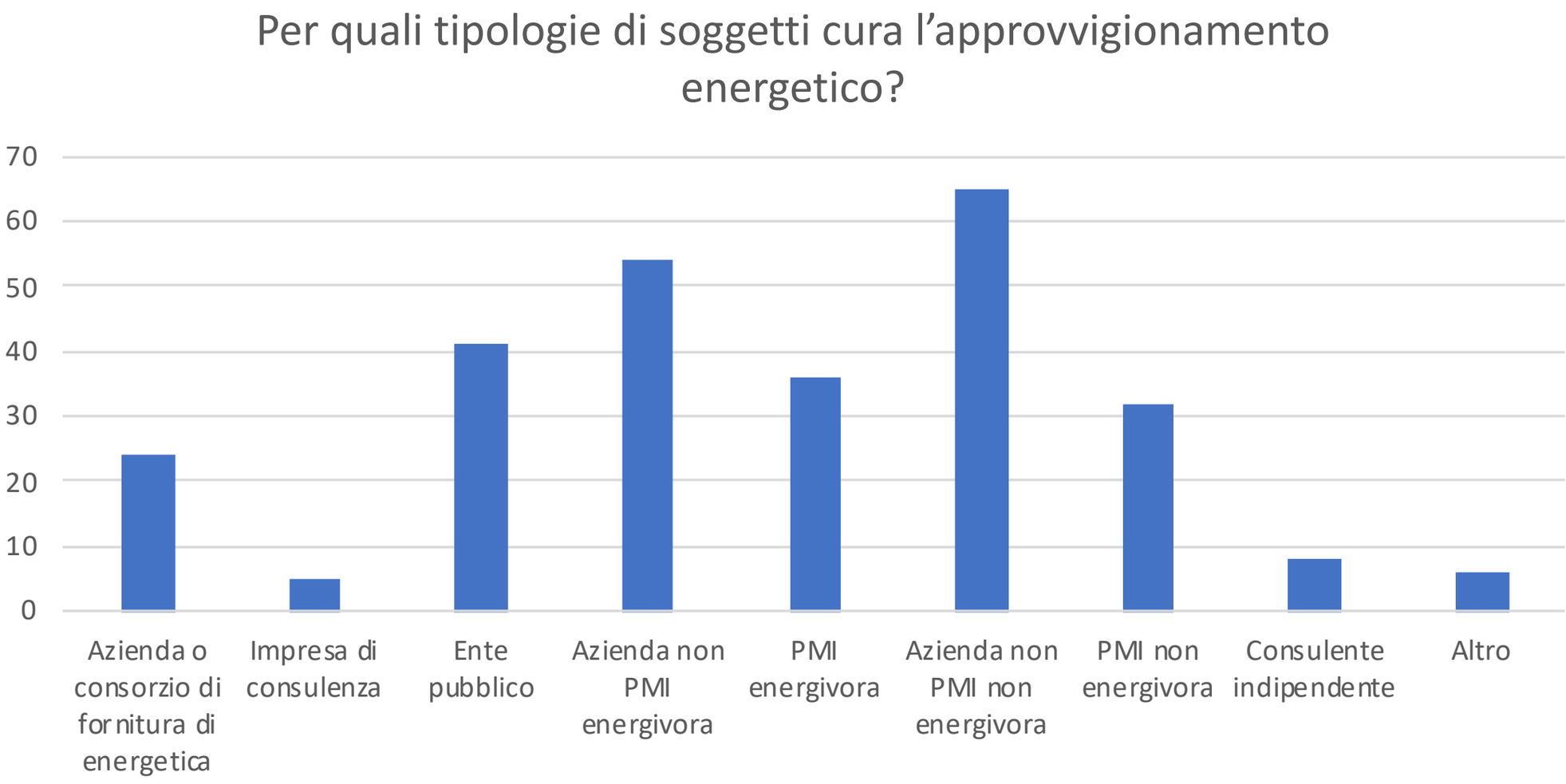






Settori di attività appartenenti all'indagine



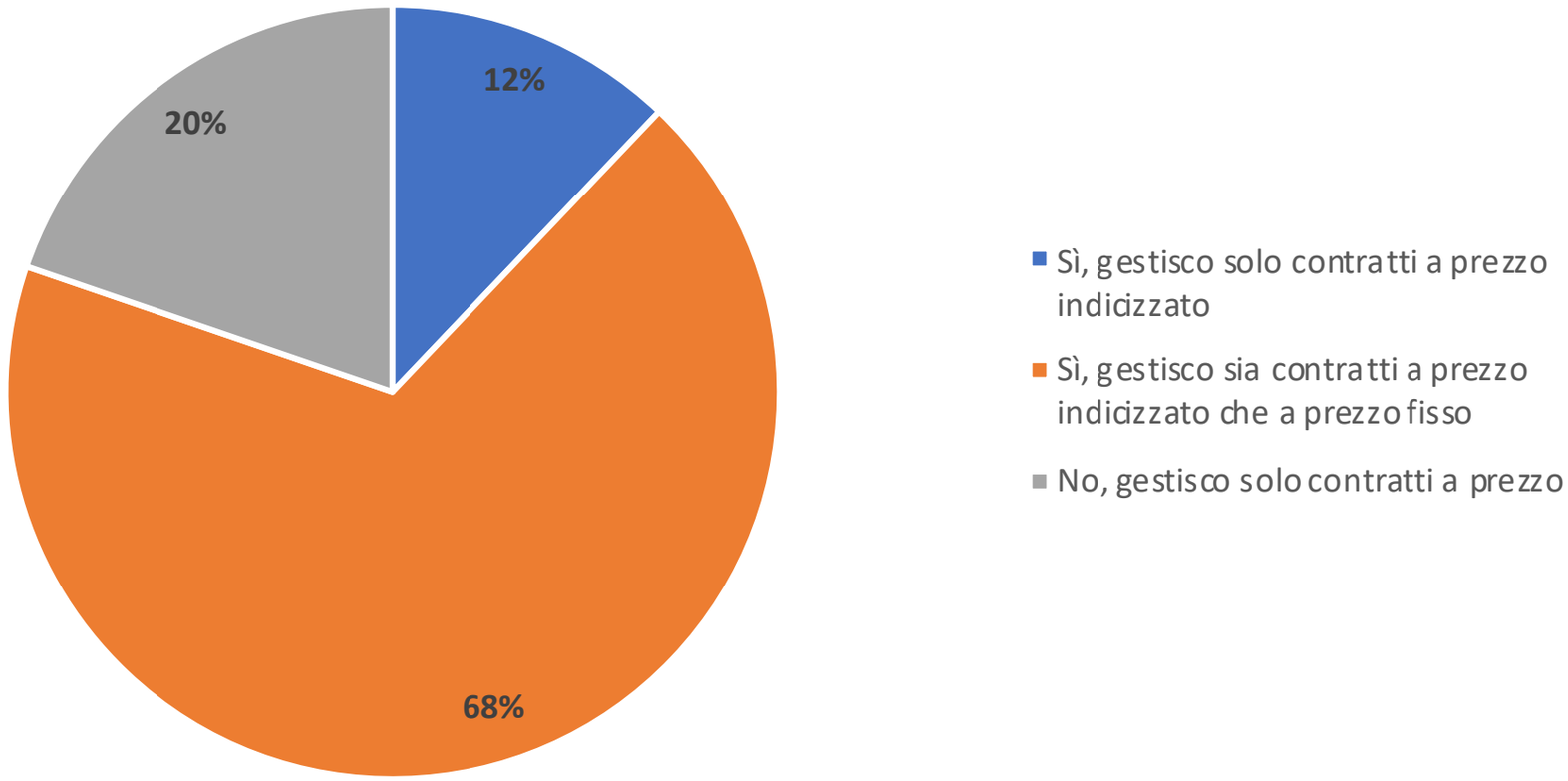


Il 44% cura l'approvvigionamento per imprese non classificabili come PMI (20% energivore e 24% non energivore) mentre coloro che si occupano dell'approvvigionamento per le PMI (energivore e non) sono il 25%. Una fetta pari al 15% è rappresentata dagli enti pubblici.

Tipologie di contratti di fornitura



Gestisce contratti di fornitura energetica a prezzo indicizzato?

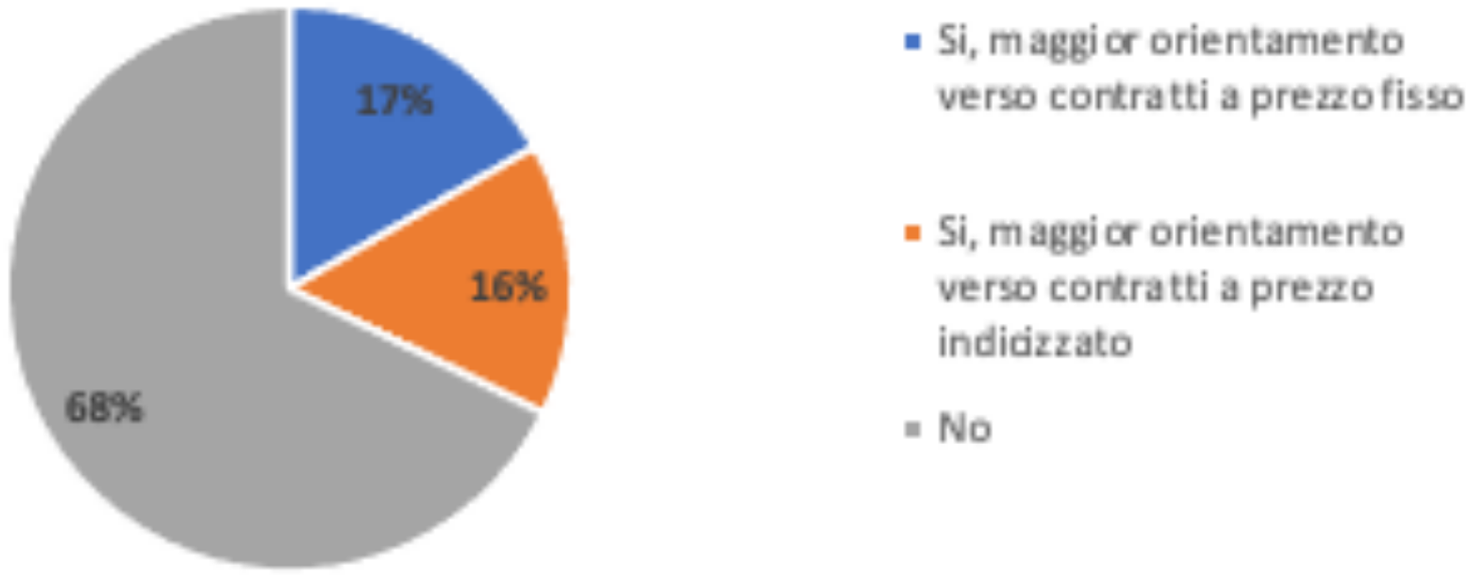


I soggetti che avevano sottoscritto dei contratti indicizzati, ad esempio, al PUN hanno sicuramente tratto benefici dalla brusca riduzione avuta nel corso del 2020 a causa degli effetti della pandemia.

Tipologie di contratti di fornitura



La pandemia da Covid-19 ha avuto impatto sulle scelte da parte delle imprese tra contratti a prezzo fisso o indicizzato?

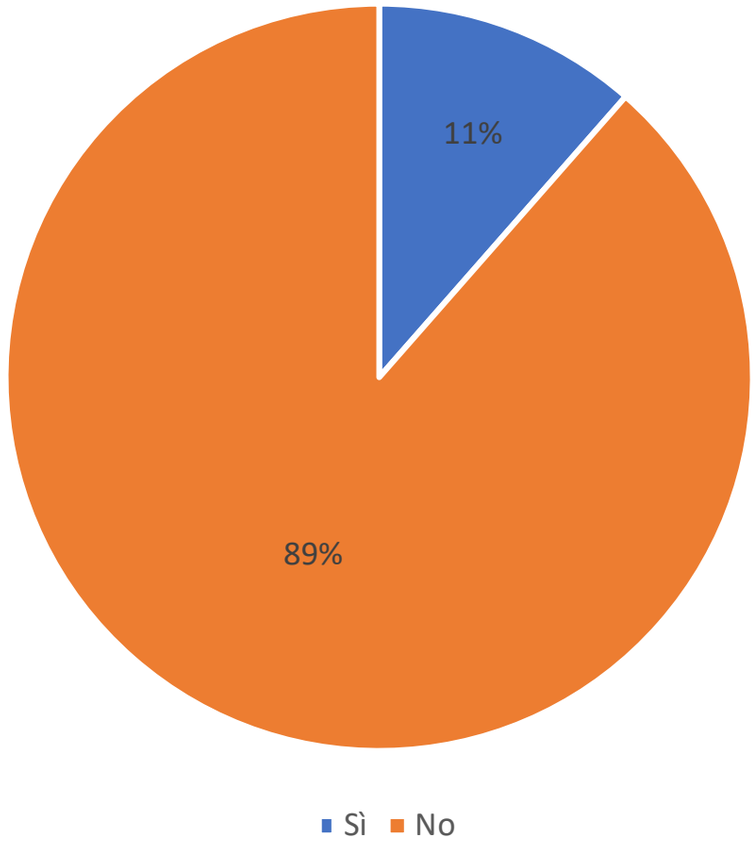


Il 68% dei soggetti non hanno rilevato cambiamenti da parte delle imprese nella scelta di contratti a prezzo fisso o indicizzato mentre il 17% ha segnalato un maggior orientamento verso contratti a prezzo fisso e un 16% un maggior orientamento verso quelli a prezzo indicizzato.

Maggior tutela e mercato libero



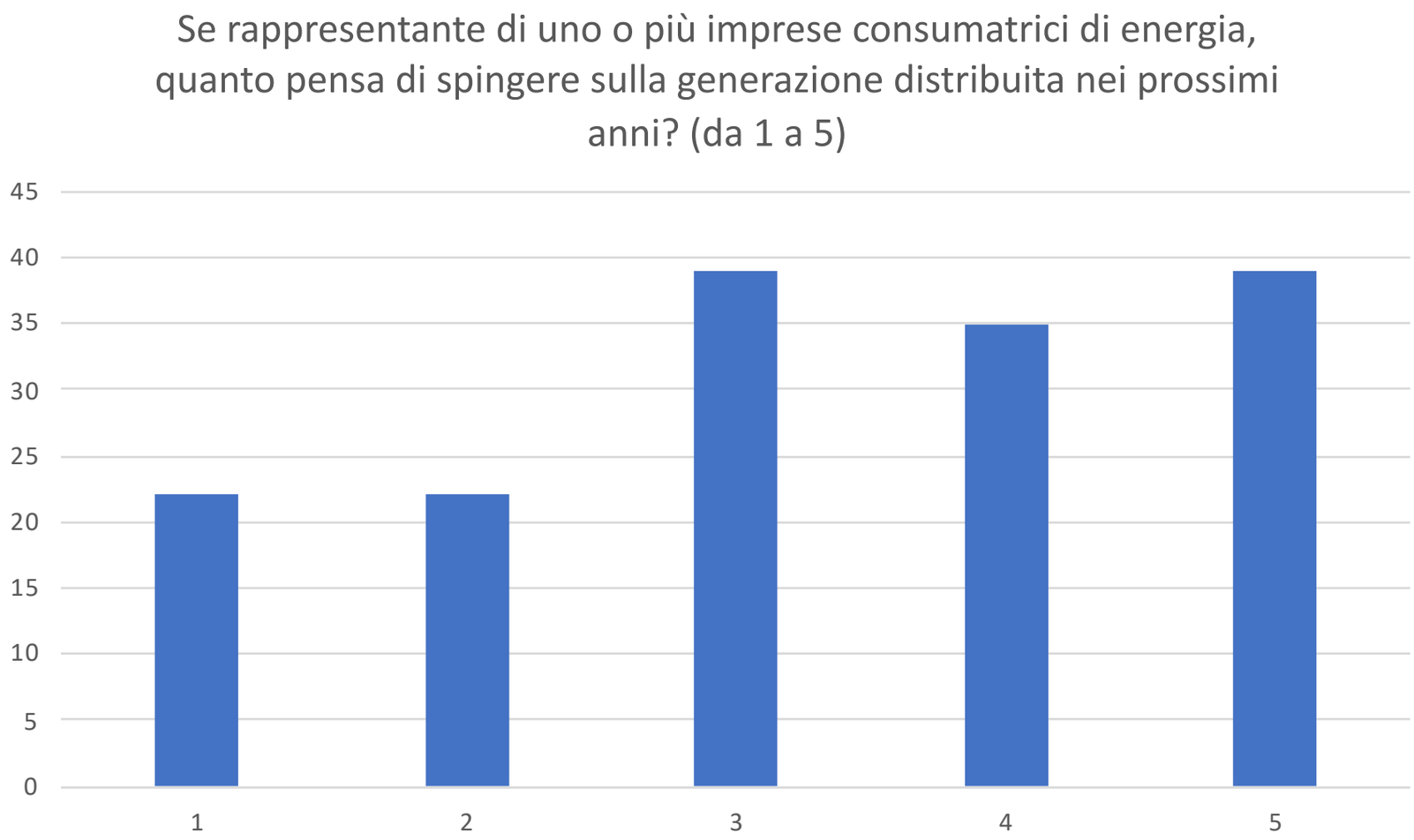
La fine del regime di maggior tutela per le piccole imprese e le microimprese obbligate dall'1 gennaio 2021 ha interessato la sua impresa o imprese presso le quali fornisce consulenza?



Il passaggio al mercato libero, se per alcuni è visto come un'opportunità, da altri è visto con disinteresse, come un adempimento necessario e non come vera opportunità.

Generazione distribuita





Il 72% di coloro che hanno risposto all'indagine ha messo in evidenza, in modo più o meno convinto, la volontà di intervenire, nei prossimi anni, nell'ottica della generazione distribuita.

Suggerimenti raccolti



Alcuni degli aspetti regolatori che sono stati segnalati come migliorabili sono:

- la semplificazione delle procedure di interazione con gli enti, un miglioramento dei canali per la comunicazione, con risposte più rapide;
- introdurre dei correttivi che limitano le libertà dei grossisti e degli operatori di vendita per evitare che i contratti di fornitura vengano eccessivamente sbilanciati a svantaggio del cliente;
- adeguamento del tetto energivori in quanto tende ad invogliare le società prossime al limite a consumare di più per rientrare nelle agevolazioni previste, piuttosto che spingere verso una riduzione dei consumi;
- semplificazione della struttura di fatturazione e sanzioni incrementali per gli operatori che violano ripetutamente norme e regolamenti di settore;
- prevedere una tariffa elettrica dedicata per le PdC o almeno un parziale ristoro degli oneri di sistema per evitare che vengano viste come FER secondarie;
- recepimento Direttive 2018/2001 e 2019/944;
- rendere più stabile il mercato in particolare per il condizionamento che l'andamento delle quote di CO_2 ha sui prezzi dell'energia;
- contratti tipo semplici per Comunità di Energia Rinnovabile e Autoconsumo Collettivo.

Associati a FIRE: sostieni la nostra azione!





www.fire-italia.org/associarsi2020/

I numeri della FIRE:

- circa 350 soci
- oltre 2.300 energy manager
- oltre 1.400 partecipanti annui ai convegni in presenza
- circa 2.000 partecipanti annui ai webinar
- oltre 800 partecipanti annui ai corsi di formazione
- emessi oltre 400 certificati EGE SECEM
- oltre 400 risposte via mail a quesiti di soci ed energy manager ogni anno
- circa 600 contributi pubblicati sui propri media e social e su quelli di terzi ogni anno
- oltre 50 indagini realizzate e 50 rapporti e guide pubblicati negli ultimi dieci anni
- oltre 70 commesse realizzate negli ultimi dieci anni per studi, ricerche, formazione e consulenze
- 16 progetti europei completati negli ultimi dieci anni
- 3-5 documenti di posizionamento e osservazioni prodotte ogni anno

FEDERAZIONE ITALIANA PER
L'USO RAZIONALE DELL'ENERGIA

Grazie!



http://blog.fire-italia.org

www.facebook.com/FIREenergy.manager

www.linkedin.com/company/fire-federazione-italiana-per-l'uso-razionale-dell'energia

www.twitter.com/FIRE_ita

CC BY NC ND